

Impegni pregressi non mi consentono di partecipare all'evento di oggi, ma ci tenevo moltissimo a portare i miei saluti agli ospiti presenti e soprattutto alle ragazze e ai ragazzi che sono stati coinvolti in questa importante iniziativa.

Desidero quindi ringraziare gli organizzatori, e in particolare l'assessora Segnalini e l'associazione "Insieme a Marianna" che hanno realizzato questo bel progetto educativo per la prevenzione e il contrasto della violenza sulle donne. Un tema che ci riguarda tutti e sul quale è necessario un salto culturale e un impegno collettivo. Abbiamo il dovere di metterci tutti in gioco per fermare un crimine che ha raggiunto i numeri di una strage.

Per educare alla non violenza serve lavorare, da subito, sulla creazione di relazioni positive e paritarie. È un lavoro faticoso e necessario che deve partire fin dall'infanzia, per formare le nuove generazioni: fondamentale è proprio la scuola, dove i giovani costruiscono i loro primi legami sociali e imparano a trasformare le emozioni in sentimenti, sviluppando una maturità emotiva.

Con il progetto che si presenta oggi si coinvolgono ragazzi e bambini di età diversa in un percorso di formazione per tutto l'anno scolastico sui meccanismi che impediscono di riconoscere la violenza prima che diventi irreversibile.

Famiglia e scuola, collaborando, possono aiutare i giovani a crescere in maniera sana, educando al rispetto, alla parità, senza la necessità di impiegare la violenza nelle relazioni con gli altri.

I ragazzi sono una grande risorsa e rappresentano la base di quello che sarà la società futura, per questo, occasioni di interazione come quella presentata oggi, sono un'opportunità che dobbiamo cogliere e un modello da moltiplicare.

Colgo l'occasione per augurare a tutti un buon anno scolastico che sarà sicuramente ancora più interessante grazie a questo progetto. Un caro saluto e buon lavoro a tutti.